

Schema e personaggi dell'Inferno

CANTI	LUOGO E ORA	DANNATI	CONTRAPPASSO	PERSONAGGI Storici Biblici Letterari Allegorici (anche animali e mostri) Incontrati o visti/sentiti da Dante, oppure solo nominati da lui, da Virgilio o da altri. Quindi non solo dannati.
I II	La selva oscura Venerdì 25 marzo (o 8 aprile) 1300. Dall'alba al tramonto			Lonza, Leone, Lupa, Virgilio, Veltro, Ottaviano Augusto, Enea, Anchise, Camilla, Eurialo, Niso, Turno, Silvio, San Paolo, Beatrice, Maria Vergine, Santa Lucia, Rachele
III	Antinferno Porta dell'Inferno Acheronte Le sei del pomeriggio circa	Ignavi	In vita non furono punti da nessun ideale, ora sono punti da vespe e mosconi e corrono a perdiffiati dietro un straccio come se fosse una bandiera. Non si vollero mettere in mostra, ora nessuno si cura di loro.	Celestino V papa Caronte
IV	Alto Inferno (da qui al canto IX) Primo cerchio Limbo	Non battezzati	In vita non conobbero Dio, ora desiderano inutilmente di vederlo.	Abele, Noè, Mosè, Abramo, David, Giacobbe, Rachele, Adamo ¹ , Virgilio, Omero, Orazio, Ovidio, Lucano, Elettra, Ettore, Enea, Cesare, Camilla, Pantasilea, Latino, Lavinia, Bruto, Tarquinio il Superbo, Lucrezia, Giulia, Marzia, Comelia, Saladino, Aristotele, Socrate, Platone, Democrito, Diogene di Sinope, Anassagora, Talete, Empedocle, Eraclito, Zenone, Dioscoride, Orfeo, Cicerone, Lino, Seneca, Euclide, Tolomeo, Ippocrate, Avicenna, Galeno, Averroè,
V	Alto Inferno Secondo cerchio Notte tra 25 e 26 marzo 1300	Incontinenti (<i>che la ragione somettono al talento</i>) Lussuriosi	In vita si lasciarono travolgere dalla bufera dei sensi, ora sono travolti dalla bufera infernale.	Minosse, Paolo Malatesta, Francesca da Rimini, Gianciotto Malatesta, Semiramide, Nino, Didone, Sicheo, Cleopatra, Elena, Achille, Paride, Tristano, Lancillotto, Galeotto
VI	Alto Inferno Terzo cerchio Notte tra 25 e 26 marzo 1300	Incontinenti Golosi	In vita non pensarono ad altro che ai piatti profumati e al cibo da sbranare, ora sono immersi in una palude puzzolente e sono squartati da Cerbero. Soddisfecero a dismisura il gusto, ora subiscono una pena disgustosa e l'unico liquido che possono bere è acqua sporca.	Cerbero, Ciacco, Farinata degli Uberti, Tegghiaio Aldobrandi, Iacopo Rusticucci, Arrigo di Cascia, Mosca dei Lamberti, Bonifacio VIII
VII (prima parte)	Alto Inferno Quarto cerchio Notte tra 25 e 26 marzo 1300	Incontinenti Avari e prodighi	In vita s'affaticarono per amore del lusso, ora s'affaticano inutilmente a far rotolare macigni con il petto. Non rivelarono il loro vizio, ora se lo rinfacciano urlando. Non riconobbero neanche i parenti, ora sono irrinconoscibili.	Pluto, Michele Arcangelo, Fortuna
VII (seconda parte)	Alto Inferno Quinto cerchio Palude stigia	Incontinenti Iracondi e accidiosi	In vita gli iracondi non fecero altro che litigare, spinti dal fumo dell'ira, ora si sbranano uno	Flegias, Filippo Argenti, Eritone, Megera, Aletto, Tesifone, Medusa, Persefone,

¹ Questi primi otto personaggi non sono più nel Limbo, da dove li ha portati via Cristo stesso.

VIII IX (prima parte)	Notte tra 25 e 26 marzo 1300		con l'altro e percuotono e mordono se stessi, immersi nella fumosa acqua melmosa e ribollente. Gli accidiosi, cioè gli inattivi, pur di non agire serrarono in sé i propri rancori, diventando tristi e non facendo altro che sospirare, ora sono piantati in fondo alla palude e non possono in nessun modo esprimersi perché hanno bocca e gola piene di fango. I loro sospiri fanno ribollire la superficie della palude.	Teseo, Messo, Cerbero
IX (seconda parte) X	Città di Dite Basso Inferno (da qui in giù) Sesto cerchio Notte tra 25 e 26 marzo 1300	Eretici epicurei <i>"che l'anima col corpo morta fanno"</i>	In vita disprezzarono la fiamma della fede, ora sono in tombe infuocate. Il fuoco che li brucia richiama la tragica effimera luce delle dottrine che seguirono. L'eresia è cecità dell'intelletto, ora con "mala vista", come i presbiteri, vedono il futuro ma non il presente. Dopo il Giudizio non vedranno più niente, non esistendo più il futuro.	Epicuro, Farinata degli Uberti, Cavalcante dei Cavalcanti, Federico II di Svevia, Ottaviano degli Ubaldini, Papa Anastasio II, Fotino, Proserpina
XI	Città di Dite Basso Inferno Sesto Cerchio			
XII	Città di Dite Basso Inferno Settimo cerchio Primo girone Flegetonte	Violenti contro il prossimo (omicidi, tiranni e predoni)	In vita versarono sangue, ora sono immersi in un fiume di sangue bollente, il Flegetonte. I centauri che li trafiggono con le frecce sono il contrappasso della loro violenza bestiale.	Minotauro, Teseo, Arianna, Chirone, Nesso, Folo, Deianira, Achille, Alessandro di Fere, Dionisio di Siracusa, Ezzelino III da Romano, Obizzo II d'Este, Azzo VIII d'Este, Guido di Montfort, Attila, Pirro figlio di Achille, Sesto Pompeo, Rinieri da Corneto, Rinieri de' Pazzi
XIII	Città di Dite Basso Inferno Settimo cerchio Secondo girone Foresta di cespugli spinosi Notte tra 25 e 26 marzo 1300	Suicidi (violenti contro se stessi nella propria persona) Scialacquatori (violenti contro se stessi nelle proprie cose)	I suicidi in vita non rispettarono il proprio corpo, ora hanno per corpo un cespuglio spinoso, al quale appenderanno le proprie spoglie il giorno del Giudizio. Uniche anime che non si ricongiungeranno mai con il proprio corpo. Gli scialacquatori distrussero i loro patrimoni per puro gusto di annichilimento, ora sono fatti a pezzi da cagne nere, che li inseguono e sbrano nella foresta dei suicidi. Scappando e cercando di nascondersi, gli scialacquatori spezzano i rami che i suicidi sono diventati.	Arpie, Pier della Vigna, Federico II, Lano da Siena, Giacomo da Sant'Andrea, Lotto degli Agli
XIV XV XVI XVII	Città di Dite Basso Inferno Settimo cerchio Terzo girone Landa deserta rovente e pioggia di fuoco Alba di sabato 26 marzo	Bestemmiatori, cioè violenti contro Dio nella sua persona (supini) Sodomiti, cioè violenti contro Dio nella natura (di corsa) Usurai, cioè violenti contro	In vita offesero Dio, ora dal Cielo ricevono una pioggia eterna di fiamme. L'ardore della violenza con cui i bestemmiatori si rivolsero contro Dio, ora li brucia. Sodoma e Gomorra furono bruciate dal fuoco divino. Gli usurai in vita non fecero un vero lavoro, ma passarono la vita seduti a contare con le avidi mani i denari, ora sono rannic-	Catone Uticense, Alessandro Magno, Giove, Capaneo, Vulcano, Ciclopi, Veglio di Creta, Brunetto Latini, Prisciano di Cesarea, Francesco d'Accorso, Andrea de' Mozzi, Guido Guerra, Gualdrada Berti, Tegghiaio Aldobrandi, Iacopo Rusticucci, Guglielmo Borsiere, Gerione, Aracne Catello di Rosso Gianfigliuzzi, Ciapo (Lotto) degli Obriachi, Reginaldo degli Scrovegni, Vitaliano del Dente, Giovanni Buiamonti de' Becchi,

		Dio nell'operosità umana (rannicchiati)	chiati sotto il fuoco celeste e agitano le mani per ripararsi. Anche questi dannati, come avari e prodighi, sono irriconoscibili.	Fetonte, Icaro, Dedalo
XVIII	Città di Dite Basso Inferno Ottavo cerchio Malebolge (Frode contro chi non si fida, cioè "frode semplice") Prime ore di sabato 26 marzo	Prima bolgia: ruffiani (seduttori per conto di altri) e seduttori (per se stessi) Seconda bolgia: Adulatori	I ruffiani spinsero al sesso gli ingenui, ora sono spinti dalle frustate, come animali. In vita i seduttori pensarono solo a soddisfare la propria carne di piaceri, ora sono piagati nella carne. In vita gli adulatori degradarono se stessi al servilismo senza limiti, ora sono immersi nella merda, perché furono "leccaculo". Hanno sporcato il mondo con la merda che usciva dalle loro bocche, ora quella merda la mangiano.	Venedico Caccianemico, Ghisolabella, Obizzo II d'Este (Azzo VIII d'Este), Giasone, Isifile, Medea, Alessio Interminelli, Taide
XIX	Come sopra. Prime ore del giorno sabato 26 marzo	Terza bolgia: simoniaci	I simoniaci sono conficcati a testa in giù dentro delle buche, capovolti (come loro capovolsero le leggi) e "imborsati" (perché pensarono sempre a riempire la propria borsa). Hanno i piedi accesi. al contrario dei discepoli che ebbero le fiamme dello Spirito Santo sulla testa. Dante, un laico, li ammonisce.	Simon Mago, Niccolò III papa, Bonifacio VIII papa, Clemente V papa, Giasone, Antioco IV Epifane, Filippo IV il Bello, San Pietro, Mattia apostolo, Carlo d'Angiò, San Giovanni evangelista, Costantino, Silvestro I papa
XX	Come sopra. Sabato 26 marzo, le sei circa del mattino	Quarta bolgia: maghi e indovini	Vollero vedere il futuro, ora hanno il collo storto e guardano il proprio "dietro". Dissero cose ingannevoli, ora non possono parlare perché la loro gola è annodata.	Anfiarao, Minosse, Tiresia, Arunte, Manto, Bacco, Pinamonte de' Bonacolsi, Alberto da Casalodi, Calcante, Euripilo, Michele Scotto, Guido Bonatti, Asdente, Caino
XXI	Come sopra. Sabato 26 marzo, dopo le sei del mattino	Quinta bolgia: barattieri, cioè funzionari pubblici corrotti	Si lasciarono invischiare in affari illeciti, ora sono immersi in una vischiosa pece bollente.	Malacoda, Scarmiglione, Alichino, Calcabrina, Cagnazzo, Barbariccia, Draghignazzo, Libicocco, Ciriatto, Graffiacane, Farfarello, Rubicante, Martin Bottaio, Santa Zita, Bonturo Dati, Ciampolo da Navarra, Tebaldo II di Navarra, Frate Gomita, Michele Zanche, Esopo
XXII	Come sopra. Sabato 26 marzo, mattino	Quinta bolgia: barattieri (seconda parte)		
XXIII	Come sopra. Sabato 26 marzo, mattino	Sesta bolgia: ipocriti	Nascosero la loro vera natura sotto una apparenza rispettabile e amabile, ora sono coperti da cappe di piombo dorate.	Federico II, Catalano dei Malavolti, Loderingo degli Andalò, Caifa, Anna suocero di Caifa
XXIV	Come sopra. Sabato 26 marzo, mezza mattina	Settima bolgia: ladri	Sono in una bolgia piena di serpenti perché, come loro, furtivi. I serpenti annodano le loro mani (troppo svelte in vita) dietro la schiena. Si fondono con i serpenti o si trasformano in loro, perché ladri e serpenti hanno la stessa natura furtiva. Ora non possiedono più nulla se non il loro aspetto e se lo rubano uno con l'altro.	Vanni Fucci, Marte, Capaneo, Caco, Ercole, Agnolo Brunelleschi, Lucano, Sabello, Nasidio, Ovidio, Cadmo, Aretusa, Cianfa Donati, Buoso Donati, Puccio Sciancato, Francesco de' Cavalcanti
XXV	Come sopra. Sabato 26 marzo, mezza mattina	Settima bolgia: ladri (seconda parte)		
XXVI XXVII	Come sopra. Sabato 26 marzo, verso mezzogiorno	Ottava bolgia: cattivi consiglieri	Usarono la lingua per ingannare, ora sono trasformati in lingue di fuoco.	Eliseo, Elia, Eteocle, Polinice, Ulisse, Diomede, Deidamia, Achille, Circe, Telemaco, Laerte, Penelope, Ercole, Perillo, Guido da Montefeltro, Malatesta da Verucchio, Malatestino Malatesta, Montagna dei Parcitati, Maghinardo Pagani, Bonifacio VIII papa, Costantino I, Silvestro I papa, San Francesco, Minosse

XXVIII	Come sopra. Sabato 26 marzo, prime ore del pomeriggio	Nona bolgia: seminatori di discordia	Divisero persone unite da vincoli di amicizia, di parentela o altro, ora sono "divisi" a colpi di spada.	Tito Livio, Roberto Guiscardo, Alardo di Valéry, Maometto, 'Alī ibn Abī Tālib, Fra' Dolcino, Pier da Medicina, Guido del Cassero, Angioiello da Carignano, Nettuno, Gaio Scribonio Curione, Gaio Giulio Cesare, Mosca dei Lamberti, Bertrand de Born, Enrico II d'Inghilterra, Enrico III d'Inghilterra, Achitofel, Assalonne, David, Geri del Bello
XXIX XXX	Come sopra. Sabato 26 marzo, pomeriggio	Decima bolgia: falsari	Falsificarono la realtà in vari modi; ora le malattie li deturpano, "falsificando" i loro lineamenti.	Grifolino d'Arezzo, Albero da Siena, Dedalo, Minosse, Stricca, Niccolò de' Salimbeni, Caccianemico d'Asciano, Bartolomeo dei Folcacchieri, Capocchio, Giunone, Semele, Atamante, Learco, Ecuba, Polissena, Polidoro, Gianni Schicchi, Mirra, Buoso Donati il Vecchio, Mastro Adamo, Guido Guidi II di Romena, Alessandro di Romena, Aghinolfo di Romena, Moglie di Putifarre, Sinone, Narciso
XXXI	Città di Dite Basso Inferno Pozzo dei giganti e Caina Sabato 26 marzo, tardo pomeriggio.		I giganti assalirono l'Olimpo contando sulla loro straordinaria forza fisica. Ora sono incatenati e impotenti.	Nembrot, Efialte, Anteo, Briareo, Tizio, Tifeo, Achille, Peleo, Carlo Magno, Orlando, Ercole, Scipione l'Africano, Annibale
XXXII	Città di Dite. Basso Inferno. Nono e ultimo cerchio: Cocito. Prima sezione: Caina Sabato 26 marzo, tardo pomeriggio.	Traditori, cioè fraudolenti contro chi si fida. 1. Traditori dei parenti.	In vita ebbero il cuore di ghiaccio, tanto da tradire parenti, patria, ospiti e benefattori, ora sono immersi nel ghiaccio eterno, generato dal vento che spirava dalle ali dello stesso Satana. I traditori dei parenti hanno la testa piegata in avanti. Si specchiano nel ghiaccio.	Lucifero, Giuda, Muse, Caino, Anfione, Alberto V degli Alberti, Alessandro Alberti, Napoleone Alberti, Mordret, Re Artù, Vanni de' Cancellieri, Sassol Mascheroni, Camicione de' Pazzi, Carlino de' Pazzi
XXXIII	Come sopra, ma seconda e terza sezione: Antenora e Tolomea.	Traditori, cioè fraudolenti contro chi si fida. 2. Traditori della patria. 3. Traditori degli ospiti.	Come sopra, ma i traditori non guardano in basso ma davanti a sé e i traditori degli ospiti sono immersi nel ghiaccio fino a metà testa, che è rivolta verso l'alto. Non possono sfogare il dolore con le lacrime perché le precedenti lacrime tappano i loro occhi con "occhiali di ghiaccio".	Bocca degli Abati, Buoso da Duera, Tesoro dei Beccheria, Gianni de' Soldanieri, Gano di Maganza, Tebaldello Zambrasi, Tideo, Menalippo, Ugolino della Gherardesca, Ruggieri degli Ubaldini, Anselmo della Gherardesca, Gaddo della Gherardesca, Uguccione della Gherardesca, Brigata della Gherardesca, Tolomeo re d'Egitto, Frate Alberigo, Branca Doria, Atropo
XXXIV	Come sopra, ma quarta e ultima sezione: Giudecca. Sabato 26 marzo, sette e mezzo circa di sera. Poi, una volta passato il centro della Terra, sette e mezzo del mattino di sabato 26 marzo (dodici ore indietro). Poi, dopo la risalita dal centro della Terra alla spiaggia del Purgatorio, alba di domenica 27 marzo, Pasqua.	Traditori, cioè fraudolenti contro chi si fida. 4. Traditori dei benefattori.	Come sopra, ma i traditori dei benefattori sono completamente immersi nel ghiaccio, alcuni orizzontali, altri in verticale, con la testa in su o in giù, altri formano con il corpo un anello. Satana, che volle essere Dio, è imperatore del regno del dolore, trasformato in figura contraria della croce. Ha tre facce (parodia della Trinità) e da lui spirava il vento del male assoluto, come da Dio spirava il vento dell'amore assoluto (lo Spirito Santo).	Lucifero, Giuda, Bruto, Cassio

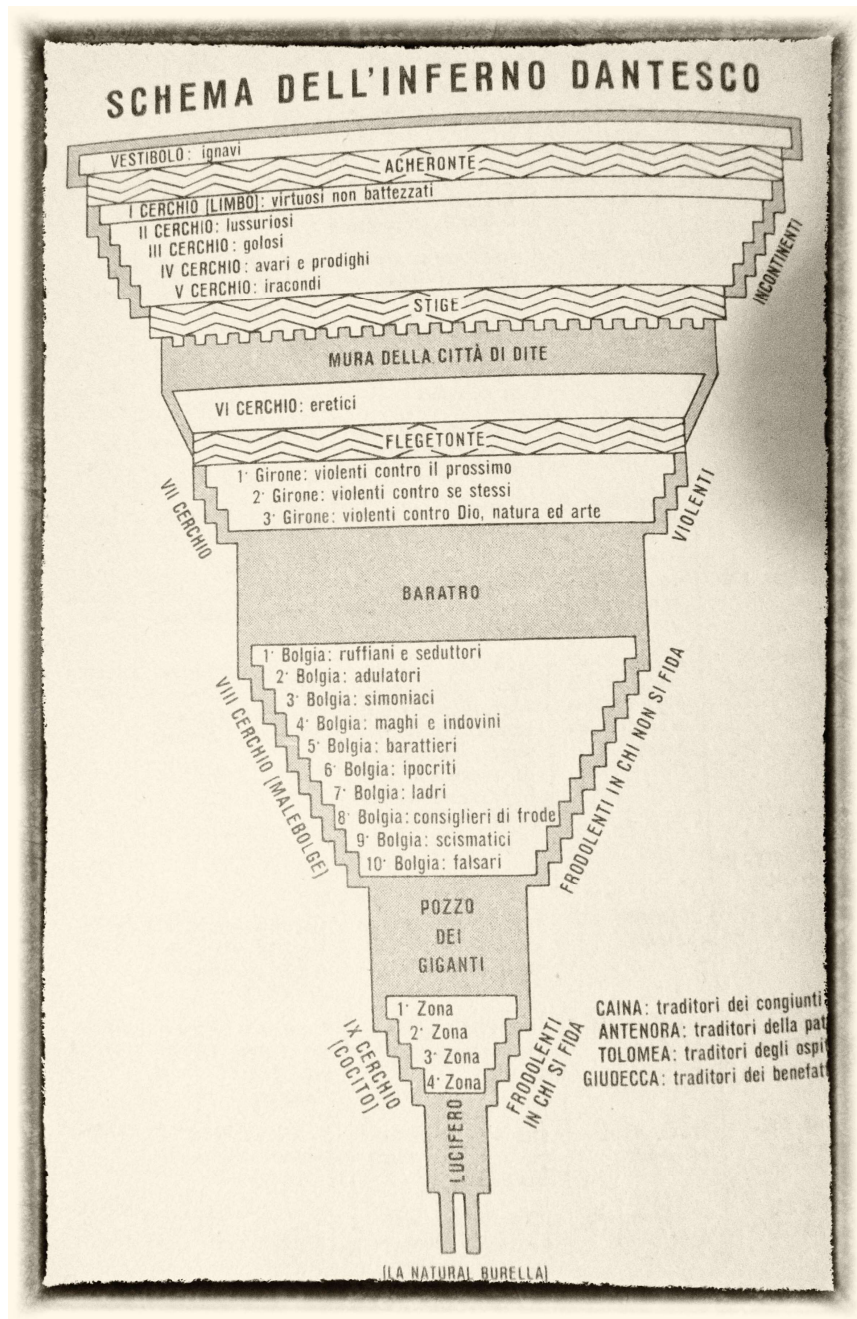


Figura 1
Schema dell'*Inferno* di Dante.

